

chiarezza e la precisione delle idee, ma l'eleganza del dettato; se pure non restasse prezioso *vademecum*, per chi desidera conoscere le vicende dell'antico e storico Principato, il volume adorno d'incisioni, edito dai tipi dell'Hachette in Parigi nel 1897, che porta in frontispizio: *Monaco, ses origines et son histoire*. Non potevano a tanto merito e a così rara operosità fallire premi condegni, quali furono l'ascrizione a storici e letterarii sodalizi e 'l conferimento di numerose decorazioni per parte del suo Principe, della Francia, della Spagna, del Portogallo e del Wurtemberg: decorazioni recate sopra un cuscino da un araldo nel giorno dei veramente solenni funerali. Al cadavere, esposto sotto le volte della superba cattedrale, testè eretta dal Lenormant, dava la assoluzione a capo del clero diocesano il vescovo De Curel: stava rappresentante di S. A. S. il Principe, il colonnello Conte di Christen: venivano dietro al carro funebre il genero Conte de Wissocq e la figlia e precedeva le autorità tutte e le numerose notabilità, S. E. il Governatore generale Conte de Ritt, il quale con facile ed elegante parola tesseva un degno sermo di lodi al trapassato: seguiva con serie di nobili ricordi l'egregio Archivista delle Alpi marittime, cav. Enrico Moris, nè ometteva di mandare l'estremo addio, l'amico

GIROLAMO ROSSI.

---

**Ippolito Gaetano Isola** nacque a Genova il 4 giugno 1830 da Giuseppe valente e reputato pittore. Per desiderio del padre si laureò in giurisprudenza, ma non esercitò mai l'avvocatura, tratto com'egli si sentiva a coltivare piuttosto gli studi letterari e filosofici. I suoi primi scritti comparvero nel giornale *Il Michelangelo* che si pubblicò a Genova dal febbraio all'agosto del 1856. Collaborò nella *Gioventù* e nel *Borghini* di Firenze; negli *Opuscoli* di Modena; nel *Propugnatore* di Bologna; nella *Rassegna Nazionale* di Firenze. Per ben trent'anni impartì l'insegnamento di storia e geografia nella R. Scuola Normale femminile, mentre attendeva nel tempo stesso ad erudire i giovani negli istituti privati Danovaro e D'Aste, o in quello ch'ei fondò e diresse parecchi anni. Dal Liceo Andrea D'Oria, dove pur fu insegnante di storia, passò alla Civica Biblioteca in ufficio di vice bibliotecario, e ne tenne poi la direzione dopo la morte del Belgrano. Fu dottore aggregato alla Facoltà di filosofia e lettere dell'Università, Socio della R. Commissione pei testi di lingua, membro della Società Ligure di Storia patria; corrispondente della R. Deputazione di Storia patria di Torino, della R. Accademia delle scienze, lettere ed arti di Lucca, della R. Accademia Peloritana di Messina. Indichiamo qui una parte delle sue pubblicazioni, altre sono sparse ne' giornali citati: *Le lettere e le arti belle in Italia a' dì nostri*. Genova, Schenone, 1864. — *I sofismi del Renan nella sua pretesa « Vita di Gesù »*. Prato, Guasti, 1864. — *Discorso di scienza politica*. Modena, Soliani, 1866.

— *Filosofia e filologia*. Firenze, Galileiana, 1868. — *I discorsi sull'unità della lingua*. Firenze, Cellini, 1869. — *Un po' di critica al socialismo*. Modena, Soliani, 1869. — *I due usurai, novella*. Genova, Schenone, 1870. — *Il metodo: dialogo filosofico*. Modena, Soliani, 1870. — *La lingua comune, dialogo*. Bologna, Fava e Garagnani, 1870. — *Secondo dialogo filosofico*. Modena, Gaddi, 1871. — *Il pittore inglese, novella*. Genova, Schenone, 1871. — *Ai giovani italiani*. Firenze, Cellini, 1871. — *Sulla vita e sugli scritti di Mons. Giuseppe Buscarini vescovo di Borgo S. Donnino*. Modena, Gaddi, 1873. — *Storia delle lingue e letterature romanze*. Bologna, Romagnoli e Genova, Sordomuti, 1880-1905, vol. 3. — *Un codice del sec. XIV contenente poesie e prose genovesi: notizie e saggi*. Firenze, Cellini, 1882. — *Il positivismo di Augusto Comte*. Firenze, Cellini, 1887. — *Prohuzione alle conferenze sulla storia d'Italia dal 1815 al 1878*. Genova, Schenone, 1890. — *Commemorazione di Cesare Cantù*. Pistoia, Flori, 1896. — *Diario dei fatti occorsi in Genova negli anni 1847-48-49*. Genova, Carlini, 1902. — *I parlari italici dell'antichità fino a noi*. Livorno, Giusti, 1903. Curò altresì la stampa dei seguenti testi: *Visione dei gaudi de' beati e de' mali sopravvenuti al mondo: testo del buon secolo*. Genova, Schenone, 1865. — *Morali tratti da diversi santi, filosofi e poeti: testo del buon secolo*. Genova, Schenone, 1865. — *La leggenda di S. Giorgio: testo del buon secolo*. Genova, Schenone, 1867. — *Due canzoni di FRANCO SACCHETTI*. Genova, Schenone, 1868. — *Novella del conte Guglielmo di Nerbona e di Orabile, scritta nel secolo XIV*. Bologna, Fava e Garagnani, 1869. — *Epistola di S. Girolamo ad Eustochio: volgarizzamento antico*. Bologna, Romagnoli, 1869. — *La bella carbonaia, novella inedita del sec. XIV*. Bologna, tip. Regia, 1872. — *Leggenda di S. Tecla non mai stampata*. Bologna, Fava e Garagnani, 1873. — *Storie Nerbonesi, romanzo cavalleresco del sec. XIV*. Bologna, Romagnoli, 1877-87, vol. 3. — *Narrazione dello stato della Repubblica di Genova, scrittura del sec. XVI*. Genova, Schenone, 1881. — *Storia di Rinovardo del Pinello: testo inedito del sec. XIV*. Genova, Sambolino, 1882. Notiamo infine la traduzione *Della Costanza, libri due* di GIUSTO LIPSIÒ. Modena, Soliani, 1879. — Stava rivedendo le bozze della sua *Critica del Rinascimento*, di cui è compiuta la stampa del primo volume, presso il Giusti di Livorno, quando caduto ammalato si spense agli 11 novembre 1905.

---

**Italdassare Avanzini** moriva la sera dell'8 ottobre 1905 in Brianzola (Oggiono), e la sua morte destava nel campo della stampa periodica un senso universale di sincero rimpianto. Tutti i fogli politici principali della penisola dedicarono alla memoria del brillante e fecondo giornalista commoventi necrologie. Era nato alla Spezia il 13 di marzo del 1837 da Niccolò e dalla signora Francesca Giustini; e dall'atto di battesimo, che si conserva nell'archivio della par-